

letture *On the road*

Fare una vacanza in autogrill?

o addirittura sposarsi?

potrebbe essere la moda dei prossimi anni...

Appena uscito il libro "Nuovi turismi". Intervistiamo Mario Gerosa, uno degli autori di questa insolita guida

di **Fulvio Fulvi**

Un libro scritto a quattro mani sulle nuove frontiere del viaggiare. Per i tipi di **Morellini Editore** è uscito "Nuovi turismi", che non è solo un manuale su dove andare in vacanza ma qualcosa di più. Gli autori sono i giornalisti Sara Magro e Mario Gerosa, scrittore, appassionato di new media, docente universitario e membro dell'OMNSH, Observatoire des mondes numériques en sciences humaines di Parigi. Lo abbiamo intervistato.

Perché un libro sui nuovi turismi? A chi è destinato?

Perché anche il mondo del turismo sta cambiando. Nel terzo millennio è naturale che i concetti di viaggio, di vacanza, e di conseguenza anche quello di turismo evolvano, o perlomeno cambino. Rispetto a 50 anni fa ci sono tecnologie che neanche si potevano immaginare, c'è stato l'avvento del web, presto ci saranno i viaggi nello spazio per tutti, e quindi è inevitabile che qualcosa si muova anche in quel

settore. In particolare oggi, con il dilagare di internet e l'accesso molto più rapido e diffuso alle informazioni, è più facile saperne di più sui posti da visitare. Su Youtube come nei blog di viaggio posso scoprire molto, e talvolta addirittura in tempo reale, su moltissimi luoghi. Così succede che il viaggio classico lo si affronti sul web, riservando una modalità insolita per il viaggio fisico. Faccio un esempio: sul web faccio una visita virtuale di Barcellona, mentre quando sono sul posto cerco una lettura trasversale per quella città, magari privilegiando le architetture di Gaudì oppure cercando i luoghi in cui sono stati girati dei film. In ogni caso le vacanze classiche - che si tratti di vacanze al mare o di turismo culturale tradizionale - continueranno sempre ad avere una grossa audience. Quelli che io e Sara Magro proponiamo nel libro sono, almeno per ora, dei turismi di nicchia. Quindi questo libro è destinato a chi ha già visto molto e vuole vedere qualcosa di nuovo. E dato che i luoghi sono comunque sempre gli stessi, l'unica cosa possibile è cambiare il punto di vista.

È possibile, secondo lei, fare "turismo" anche lungo l'autostrada italiana? Quale itinerario consiglierebbe?

L'autostrada ultimamente ha visto aumentare in maniera esponenziale il proprio status, soprattutto grazie agli studi sui non-luoghi di Marc Augé. Prima l'autostrada era solo un tramite per collegare il punto di partenza a quello di arrivo. Adesso per molti ha un valore in sé, di



luogo emblematico. L'autostrada ha una sua poesia, che poi è la stessa del mito dell'"On the road" di Kerouac. D'altronde l'autostrada è stata spesso protagonista di film, canzoni e romanzi, da L'autostrada del Sud di Cortazar, all'Autostrada del Sole citata dai Pooh in una loro famosa canzone (Pronto, buongiorno, è la sveglia), a una sequenza di Qualunque di Antonio Albanese girata proprio in autostrada. Per non dire delle meraviglie che si trovano proprio lungo queste arterie: basti pensare alla celebre "chiesa dell'autostrada" di Michelucci, all'incrocio tra l'Autostrada del Sole e la A11 Firenze-Mare. Come itinerario, consiglieri quello dei punti ristoro d'autore, firmati da famosi architetti. Ce ne sono di bellissimi.

Nel libro c'è un capitolo dedicato al turismo da Autogrill.... Dunque anche i panini fanno la differenza?

Infatti. Gli Autogrill e più in generale i punti ristoro non sono soltanto meta degli appassionati di architettura, ma anche di buongustai alternativi. I ristoranti "on the road", che aspettano di essere valorizzati come meritano, sono tra i posti dove si possono ancora trovare, a colpo sicuro, le classiche specialità italiane, come le lasagne al forno o la cotoletta alla milanese. Di certo in autostrada è difficile che troviate le ultime novità della cucina molecolare, però se avete voglia di un piatto tradizionale, qui avete la certezza di trovarlo. Dopodiché ognuno li vive come vuole: c'è chi si diverte a fare una classifica della

Rustichella più saporita e chi sogna di fare il ricevimento di nozze in Autogrill.

Cosa le suggerisce l'idea del "risparmio" e delle energie alternative rispetto all'"esigenza" o al desiderio di viaggiare?

È un tema centrale, che può essere declinato in vari modi. Prima di tutto penso al turismo sostenibile, che parte proprio dall'esigenza e dalla consapevolezza di dover fare tesoro delle risorse naturali, anche in viaggio. E' un discorso su cui ci siamo soffermati a lungo nel libro, un tema che trova la sua estremizzazione in alcuni turismi "no-cost" (o quasi), come il turismo virtuale, che consiste nel visitare luoghi asettici che esistono soltanto negli universi sintetici del Web, tipo Second Life, o nella Staycation, la vacanza di chi trascorre le ferie a casa propria, fingendo di essere turista nella propria città.

Come sarà il turismo del futuro, come cambierà, tenuto conto dei nuovi scenari che si creeranno con la crisi del petrolio e dei tradizionali mezzi di trasporto?

Credo che il viaggio e il turismo siano due condizioni essenziali per la vita dell'uomo. È impossibile prefigurare un futuro in cui il turismo sia assente. Sicuramente ci si inventerà qualcosa, magari puntando sulle energie alternative. In ogni caso, non penso che per risparmiare si ripiegherà sul viaggio da fermi, magari con un casco e un guanto per immergersi nella realtà virtuale e nella realtà aumentata. Quelle sono esperienze supplementari o contigue (peraltro interessantissime), che non possono e non vogliono sostituire il viaggio vero. Certo, col tempo anche i viaggi virtuali alla Total Recall (il film tratto dal romanzo di Philip Dick, in cui Schwarzenegger ha l'impressione di visitare virtualmente pianeti lontani) si perfezioneranno, magari i turisti del web e dell'"augmented reality" sentiranno anche gli odori dei luoghi e potranno aver l'impressione di essere veramente sul posto. Però il viaggio nel mondo vero rimarrà sempre una costante cui nessuno vorrà rinunciare: la sua imprevedibilità è impagabile e nessuna replica, per quanto perfetta, la può eguagliare.

E il suo viaggio preferito qual è?

Da piccolo avrei voluto viaggiare nel tempo. Oggi che sono diventato grande, vorrei viaggiare nei sogni.



Nuovi Turismi

Morellini Editore.

Gli autori sono i giornalisti Sara Magro e Mario Gerosa, scrittore, appassionato di new media, docente universitario e membro dell'OMNSH, Observatoire des mondes numériques en sciences humaines di Parigi.